



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.19

31 marzo 2009

LAVORATORI A TEMPO **DETERMINATO**

Oggi scade il termine per l'invio all'Avvocato d'Ambrosio della documentazione occorrente per partecipare al ricorso per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per i colleghi assunti il 2 gennaio 2008.

Nel corso delle ultime assemblee sindacali, tenute in varie città, abbiamo avuto modo di conoscere molti di questi colleghi e di illustrargli la loro posizione attuale e futura.

Siamo rimasti però sconcertati di fronte al loro atteggiamento che è apparso ai nostri occhi come quello di coloro che aspettano con rassegnazione gli eventi. Abbiamo infatti scoperto molte cose che non conoscevamo come, per esempio, che a Roma non è stata rilasciata copia del contratto di lavoro e che in molte città tali lavoratori vengono utilizzati in maniera difforme da quanto previsto dal loro contratto.

Tutto ciò senza che essi abbiano provveduto ad informare le rappresentanze sindacali nè intrapreso alcuna iniziativa legale a loro tutela.

In alcune città essi hanno soltanto chiesto l'aiuto dei capi degli uffici, che sono pur sempre la loro controparte datoriale.

Molte sono state le titubanze che tali lavoratori ci hanno rappresentato a fronte della nostra proposta di un'azione giudiziaria.

Ci sembra opportuno evidenziarne alcune:

- 1) la paura di ritorsioni da parte dell'amministrazione;
- 2) la convinzione che l'amministrazione, non potendo fare a meno del loro apporto, troverà la giusta soluzione alla scadenza del contratto;
- 3) la posizione negativa assunta dalle altre organizzazioni sindacali che ha, ovviamente, ingenerato confusione nelle scelte;
- 4) l'insicurezza di intraprendere un ricorso prima del rinnovo del contratto;
- 5) l'aspettativa che eventuali sentenze favorevoli sulla questione potessero essere risolutive per tutti.

Ci sembra doveroso spiegare con un comunicato ciò che abbiamo ampiamente chiarito nel confronto diretto con questi colleghi.

Per quanto riguarda la paura di ritorsioni da parte dell'Amministrazione essa è ingiustificata, in quanto in ogni occasione i dirigenti degli uffici immigrazione elogiano il lavoro degli operatori ex interinali e rappresentano le enormi difficoltà in cui gli uffici si verrebbero a trovare in caso di mancato rinnovo del loro contratto. Tutto ciò è testimoniato, ad esempio, da numerosi articoli pubblicati sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE".



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Per il secondo aspetto va precisato che pur non essendo facoltà dell'Amministrazione trasformare il rapporto di lavoro, in quanto occorre la volontà del vertice politico che deve assumere tale impegno e concretizzarlo in una norma di legge, la decisione di un giudice che obbliga lo Stato a tali assunzioni sarebbe sicuramente accettata di buon grado dall'Amministrazione che vedrebbe risolto il suo problema. La questione, altrimenti, dovrebbe essere risolta in altro modo, ad esempio, con un eventuale utilizzo del personale preposto ad altri compiti istituzionali o con il personale della difesa che oggi presidia finanche il corpo di guardia dell'ufficio immigrazione della questura di Roma.

Nulla c'è da dire circa la posizione assunta dalle altre sigle sindacali, che ritengono possibile raggiungere lo scopo condiviso attraverso la sola iniziativa sindacale.

La posizione espressa dal Governo sui precari che attualmente sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge in vigore per la stabilizzazione, la consapevolezza che i nostri precari non rientrano nelle attuali norme previste per tale stabilizzazione¹ nonché la sempre più difficile situazione economica in cui versa il Paese, ci hanno convinti delle enormi difficoltà nel trovare, alla scadenza del contratto, una soluzione sindacale al problema.

Pertanto, abbiamo ritenuto opportuno iniziare subito una parallela azione giurisdizionale in quanto, in considerazione dei lunghi tempi della giustizia, è importante proporre ricorso sin d'ora per trovarsi pronti all'eventuale e non auspicabile data del mancato rinnovo del contratto, con una causa già avviata e quindi con una sentenza quasi contestuale all'interruzione del rapporto di lavoro. Aspettando la data del 31/12/2010, i ricorsi potranno essere sempre proposti, ma la discussione avverrà molto tempo dopo la risoluzione del rapporto di lavoro.

Abbiamo inoltre chiarito che esiste una norma che vieta l'estensione del giudicato. Cioè, contrariamente a quanto molti credevano, eventuali sentenze favorevoli possono costituire sicuramente un precedente ma sono esecutive unicamente nei confronti del ricorrente e non degli altri che hanno i medesimi requisiti e che dovranno produrre analogo personale ricorso per veder soddisfatti i propri diritti.

Si tenga conto che in situazioni analoghe i governi hanno, di fronte a numerose e onerose sentenze, promulgato una legge che ha bloccato il giudicato ad una certa data non permettendo ad altri la presentazioni di ulteriori simili ricorsi.

Da parte nostra, al di là del ricorso che rappresenta un "*piano B*", continueremo a garantire il nostro impegno per una soluzione favorevole in sede politica della vertenza, partendo dall'eventuale mancato rinnovo del contratto per il terzo anno. E' ingiustificato e ingiustificabile che in sede di stipula del contratto di lavoro si sia violato il bando di concorso che prevedeva un contratto triennale, motivandolo a posteriori e ufficiosamente con una minima mancanza di copertura finanziaria.

Siamo disponibili, sin d'ora, ad un confronto che ci consenta di trovare immediate soluzioni, non comprendendo perché i lavoratori a tempo determinato debbano vivere fino al 31/12/2009 con la preoccupazione dell'avvenuta proroga. Tali preoccupazioni non permettono a questi colleghi, che operano già in condizioni estremamente difficili, di lavorare con serenità.

Ciò è emblematico del disinteresse nei loro confronti da parte di coloro che hanno la possibilità di dare risposte certe.

¹ Tali requisiti sono ben definiti dalla circolare della Funzione Pubblica del 27.1.2009 e si possono facilmente desumere dal modello inviato alle amministrazioni dal Ministro Brunetta per il monitoraggio del fenomeno del precariato nella P.A.